

Presentazione

Il presente manuale nasce dall'esigenza di sistematizzare uno dei settori oggi più dinamici, controversi e, al tempo stesso, cruciali nelle strategie di contrasto al crimine organizzato e imprenditoriale: quello che, con una formula di sintesi, abbiamo ricondotto sotto l'etichetta di "prevenzione economico-aziendale antimafia".

Al centro dell'analisi vi è il Codice antimafia (d.lgs. n. 159/2011) e segnatamente gli strumenti patrimoniali e aziendali, applicabili anche in assenza di condanna penale, che stanno ridefinendo il confine tra repressione e prevenzione, tra giurisdizione e potestà amministrativa, tra tutela del mercato e salvaguardia dei diritti fondamentali.

Il presente strumento didattico mira, così, a fornire una mappatura analitica e una visione d'insieme coerente dell'apparato di misure che, allo stato, annovera il sequestro e la confisca di prevenzione, le interdittive antimafia e i più recenti istituti di amministrazione e controllo delle imprese, attivabili tanto in sede giurisdizionale quanto in ambito amministrativo-prefettizio. A ciascuno di questi congegni sarà dedicata una trattazione specifica nel corso del volume.

La centralità assunta dalle imprese e dalla dimensione patrimoniale nei dispositivi di contrasto alla criminalità del profitto e all'illegalità amministrativa emerge con forza anche in altri settori normativi di crescente rilievo, quali l'anticorruzione, la disciplina dei contratti pubblici, l'antiriciclaggio e la *compliance* penale, i quali si saldano al diritto antimafia in un sistema integrato di tutela dell'economia legale. Per questa ragione, nel testo si è ritenuto opportuno dedicare alcuni capitoli specifici a questi ambiti sinergici di azione.

In definitiva, il presente manuale si propone di offrire, anzitutto, una ricostruzione sistematica e aggiornata delle misure economico-aziendali di prevenzione e contrasto della criminalità. In secondo luogo, si prefigge di delineare una mappatura critica delle norme e delle prassi applicative in questa materia. Infine, punta a fornire e stimolare una riflessione metodologica sulle ricadute costituzionali e convenzionali, economiche e prasseologiche dell'estensione del controllo coercitivo statale sul tessuto imprenditoriale a fini di lotta all'illiceità penale.

L'approccio adottato è interdisciplinare e per questa ragione il volume raccoglie, oltre vari capitoli di taglio giuridico, dedicati ai diversi strumenti di intervento oggetto di disamina, anche i punti di vista dell'economista e del sociologo.

In un contesto segnato dall'ibridazione tra settori normativi e tra le stesse funzioni dell'*enforcement* statale (punizione, prevenzione e riparazione), nonché dalla crescente influenza dell'azione c.d. preventiva sulla libertà economica e sulla proprietà privata, il volume si rivolge: a) agli studenti, come strumento di studio avanzato del diritto *lato sensu* penale e della legislazione antimafia; b) agli operatori del diritto, come guida tecnica allineata ai più recenti indirizzi dottrinali e giurisprudenziali; c) agli *studiosi*, come invito a rimeditare i paradigmi tradizionali della giustizia penale e l'ingerenza degli apparati giudiziari nell'economia, ma anche ad analizzare criticamente le nuove frontiere della lotta alla criminalità lucrogenetica, al fine di ricercare un equilibrio più ragionevole tra tutela dell'integrità del mercato e protezione dei diritti fondamentali.

In conclusione, la scelta di dedicare una trattazione manualistica specifica alla tematica in oggetto riflette la consapevolezza che la prevenzione patrimoniale, e in particolare quella che impatta in modo sempre più penetrante sull'economia e sulla gestione delle imprese, non sia più un capitolo marginale ed eccezionale dell'ordinamento giuridico, ma una nuova "grammatica penalistica", che convive con quella tradizionale. Ciò impone attenzione teorica, coerenza sistematica e rigore nel tracciare i limiti invalicabili entro cui il potere pubblico può legittimamente esercitarsi, per non smarrire principi e garanzie fondamentali dello Stato di diritto.

Roma, luglio 2025

ANTONIO GULLO, VINCENZO MONGILLO